

## I contributi Fondi sociali, nel 2019 alla Bergamasca 13 milioni di euro

FIORILLO A PAGINA 18

# Fondi sociali, nel 2019 13 milioni di euro per la Bergamasca

**Il provvedimento.** Approvato il riparto dalla Conferenza Stato-Regioni. Per la Lombardia stanziati 136 milioni  
Carnevali: «L'impegno in questo settore un caposaldo»

### GERARDO FIORILLO

Tredici milioni di euro destinati al territorio bergamasco per i fondi sociali: risorse per le persone non autosufficienti, il fondo povertà e i fondi della legge 112 del 2016 «Dopo di noi» per progetti di autonomia e convivenza delle persone con disabilità. Con l'approvazione della ripartizione dei fondi sociali da parte della Conferenza Stato-Regioni, alla Lombardia arrivano in totale oltre 136 milioni di euro. «Buone notizie per la regione Lombardia e la Bergamasca – dichiara l'onorevole Elena Carnevali, capogruppo del Partito democratico alla commissione Affari sociali della Camera -. L'investimento dello Stato nell'infrastruttura sociale rimane un caposaldo su cui abbiamo il dovere di investire. Un Paese che vuole crescere deve garantire una rete integrata di servizi efficace, non solo per tutelare i bisogni ma perché tutti abbiano gli strumenti adeguati per partecipare e inserirsi nella società con sempre una maggiore autonomia». Considerando che in media la provincia di Bergamo attrae il 10% dell'ammontare

complessivo destinato alla Regione, saranno pertanto oltre 13 milioni di euro le ricadute sul territorio. I 136 milioni di euro destinati ai lombardi sono così suddivisi: 91 milioni di euro per la non autosufficienza e i progetti di vita indipendente; 35 milioni di euro per interventi dedicati al contrasto delle povertà, piani dei servizi, patti per l'inclusione sociale e adeguamento dei sistemi informativi. Inoltre, una parte è destinata anche agli interventi per le persone in condizione di povertà estrema e senza fissa dimora e agli interventi sperimentali a favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine in seguito a un procedimento della autorità giudiziaria. Le risorse per il reddito di cittadinanza non fanno riferimento a questo fondo in quanto vengono trasmesse mediante le card caricate direttamente dall'Inps. Quasi 9 milioni e mezzo di euro sono dedicati invece ai progetti di autonomia e convivenza delle persone con disabilità all'interno dei progetti della legge «Dopo di noi». «La ripartizione dei tre fondi statali

indicati nella legge di bilancio era attesa da tempo dagli enti locali per poterli inserire nei bilanci comunali e definire così la pianificazione degli interventi sulla base degli indirizzi regionali – aggiunge l'onorevole Carnevali -. Le regioni hanno tempo 90 giorni dall'avvenuta registrazione della Corte dei conti per comunicare al Ministero la programmazione del loro utilizzo». Le risorse aumenteranno con la legge di bilancio, già licenziata dal Consiglio dei Ministri e ora in corso di approvazione. «Nella legge di bilancio sono inoltre previsti per i prossimi anni ingenti incrementi per il fondo della non autosufficienza – conclude la deputata bergamasca -. Cinquanta milioni nel 2020, 200 milioni nel 2021 e 300 milioni nel 2022, oltre all'aumento per le risorse destinate al diritto al lavoro delle persone con disabilità, a cui sono stati aggiunti 45 milioni per l'anno 2020, 55 per il 2021 e 55 per il 2022. A questi si aggiunge anche il fondo unico di quasi due miliardi di euro per interventi dedicati alla genitorialità e alle famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La Lega: «La manovra colpisce imprese e famiglie»

«Si colpiscono le botteghe artigiane, i lavoratori dell'industria, le aziende che producono plastica, i cittadini con quella che già si preannuncia come una nuova patrimoniale. Come può il Pd parlare di incentivi e meno tasse?». I parlamentari della Lega Rebecca Frassini e Alberto Ribolla non sono teneri sulla manovra del Governo. «Nel decennio 2009-2019 sono sparite in Italia 200 mila botte-

ghe: oltre 170 mila artigiane e quasi 30 mila attività di commercio al dettaglio - continuano Frassini e Ribolla -. Anche per contrastare questo fenomeno il governo precedente ha introdotto una flat tax al 15% per le partite Iva con redditi non superiori a 65 mila euro e, dal 2020, un'aliquota del 20% per i redditi fino a 100 mila euro. Il governo attuale non solo ha reintrodotto come condizione per l'accesso al

regime forfettario al 15% il limite delle spese sostenute per il personale, ma anche stabilito l'esclusione dal regime forfettario per i redditi di lavoro dipendente eccedenti l'importo di 30 mila euro. Non soddisfatto, ha soppresso l'imposta sostitutiva al 20% per i redditi non eccedenti i 100 mila euro che era già stata finanziata dal precedente governo». «E poi - concludono - la tassa sui veicoli aziendali che colpirà le auto tradizionali, quella sugli imballaggi di plastica che colpirà i lavoratori. Senza trascurare l'unificazione Imu-Tasi che rischia di diventare una nuova patrimoniale».



Il riparto dei Fondi sociali per il 2019 vedrà la Bergamasca beneficiare di 13 milioni di euro